Zeitschrift: Schweizerische Zeitschrift für Forstwesen = Swiss foresty journal = Journal forestier suisse

Herausgeber: Schweizerischer Forstverein

Band: 133 (1982)

Heft: 3

Nachruf: Nekrologe = Nos morts

Autor: Grandi, C.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

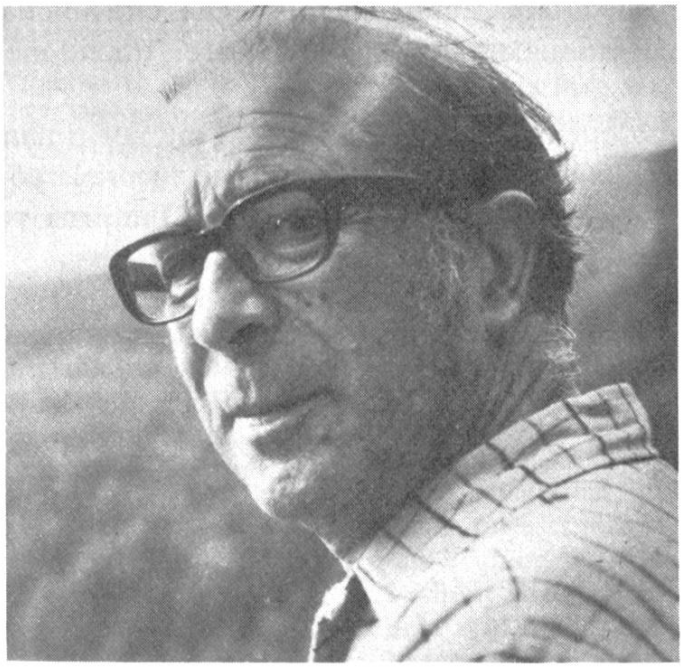
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch



† Arnoldo Arrigoni, ex Ispettore forestale (1913–1981)

Stroncato da inesorabile malattia, accettata con animo forte, il 3 novembre 1981 ha chiuso la sua laboriosa esistenza il collega Arnoldo Arrigoni, il caro Noldo come amichevolmente lo chiamavamo.

L'ing. Arnoldo Arrigoni nacque a Lugano, dove studiò dalle elementari fino alla maturità liceale, per continuare poi gli studi d'ingegneria forestale al Politecnico federale di Zurigo.

A diploma ottenuto fu attivo presso la Sezione del legno a Berna nei primi due anni dell'ultima guerra mondiale (1939–1941) per poi passare all'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe a Davos, lasciando ovunque, pur nella diversità delle mansioni, una buona impressione di uomo attivo, intelligente e studioso.

Nel 1945 venne in aiuto del suo Cantone d'origine, a corto di personale forestale, e funzionò da aggiunto, assieme al sottoscritto, del compianto ingegnere forestale cantonale Ugo Eiselin, finchè non andò a ricoprire la carica d'ingegnere forestale del V circondario a Lugano, nel 1954, dove restò fino al suo pensionamento alla fine del 1977.

Chi ha avuto modo di essergli vicino ha potuto apprezzarne le doti di uomo molto serio, scrupoloso ed attivo. Il senso del dovere era profondamente radicato in lui e lo portava ad un impegno costante nell'assolvere i compiti di lavoro, dedicandosi con la stessa assiduità anche alle piccole cose.

E questa smaniosa attività era condita da spiccate doti umane: ad una squisita bontà d'animo accomunava in ogni circostanza modi garbati e dignitosi. Un collega Arnoldo Arrigoni che sapeva comportarsi in modo riguardoso nei confronti di tutti e dare alle discussioni una impronta di serenità.

Amava la sua professione come pochi ed anche dopo il pensionamento ha voluto mantenere il contatto presiedendo la Commissione cantonale del legno e continuando a prestare la sua diligente opera per il Consorzio forestale dell'alto Cassarate.

Un' espressione del suo carattere genuino, buono e forte ad un tempo, noi possiamo riscontrarla nel suo attaccamento alla montagna, che non ha cessato di frequentare anche quando gli anni cominciavano a pesare, traendone sempre motivi di soddisfazione.

Una vita ben spesa quella di Arnoldo Arrigoni ma pur rimane il rammarico che morbo implacabile lo colpì quando aveva davanti a sè ancora largo spazio di tempo, da vivere in serenità, come lui amava ed apprezzava, con i familiari, parenti ed amici.

C. Grandi